

to da M. Alessandro Braccese Fiorentino, et nuovamente con somma diligentia stampato. Venetia per Curtio de Navò et fratelli al Leone 1542. (In fine) per Giovanni de Farri et fratelli 1543. in 8. Il Paitoni (I. 72) che vide (non io) questa edizione dice ch'è dedicata con lettera di Vinegia alli XIII di febraio 1542 a Cosimo de Medici da Francesco Sansovino, il quale molto commenda questa traduzione, e avverte di aver levato alcune parole latine della traduzione, in cambio di quelle ponendo le tosche, rendendola più vaga e più bella, e quasi compagna a quella di Tito Livio di Jacopo Nardi al quale il nostro idioma è buona parte obligato. L'Argelati sulla fede del Paitoni riporta le stesse cose (I. 70. 71.). Convien però dire che il Sansovino abbia reso poco buon servizio a questa traduzione del Braccio, se i figliuoli d'Aldo due anni appresso, cioè nel 1545 si presero la cura di migliorarla, emendando la stampa, e la traduzione stessa in più luoghi; e ciò forse per opera specialmente di Paolo Manuzio, sebbene il suo nome non vi apparisca, come avverte lo Zeno (II. 284).

18. Dione. *Dione delle Guerre de' Romani tradotto da M. Nicolò Leonicensio et nuovamente stampato.* (In fine) *In Vinegia per Pietro di Nicolini da Sabio nell'anno di nostra salute MDXLVIII.* 8. La dedicazione è al magnifico e honorato M. Antonio Dandolo fu del clarissimo M. Andrea, Francesco Sansovino Accademico, in data primo marzo 1542. Il Paitoni (I. 301.) vide una copia della prima edizione coll'anno 1542; ma non ha notato lo stampatore, se pur lo aveva; e conghiettura che possa esser quella che il Fontanini (II. 285) registra per Giovanni de Farri 1542. in 8. Io non vidi che quella del 1548. L'edizione però del 1542 è anche nel Catalogo Crevenna num. 61144. II edizione, e nel Catalogo Floncel num. 6015. come avvisami il Melzi.

19. Niceta. *Della historia di Niceta Coniate delle cose dell'Imperio di Costantinopoli libri VII ec. con le postille a suoi luoghi dinotanti le cose di maggiore importanza ec. In Venetia.* (In fine). *In Venetia appresso Francesco Sansovino 1562, 4.* Il Sansovino ne fa dedicazione a Giovanni Bizzignolo da Brescia gentiluomo Trivigiano. È un avviso del medesimo Sansovino a' lettori fa vedere la sua delicatezza nel rispettare le convenienze altrui: imperciocchè avendo egli de-

liberato di fare delle giunte notabili a quest'Opera, come sarebbe l'entrate che allora ricavavano gl'Imperatori da quello stato; i magistrati di Costantinopoli si civili, che criminali; la descrizione di quella città; le cose di Aitone Armeno dell'Oriente ec. giusta quanto egli stesso aveva promesso ne' titoli con quelle parole *parte descritte dal Niceta, et parte da Francesco Sansovino*; venne a sapere che messer Vincenzo Valgrisi fece (dall'Orologi) tradurre il medesimo Niceta colle cose dell'Aitone, e perciò non volendogli far torto, diede fuori soltanto *la presente parte che fu altre volte tradotta dal Fausto da Longiano il quale ancora ch'è fosse persona letterata (nota il bello elogio!) non aveva però quanto allo stile quella bellezza e quegli ornamenti che soglion piacere altrui nelle scritture; ma scrivendo concisamente non osservava nè regole, nè modo veruno elegante et purgato*; il perchè convenne al nostro Sansovino affaticar molto per racconciare questa traduzione; spera poi di dare le cose promesse di sopra a migliore occasione, e forse nel fine dell'*Istorie de' Turchi* che si apparecchia di ristampare. (Vedi in seguito ove di quelle Istorie). Il Paitoni (II. 259) notò trovarsi due esemplari differenti di questa medesima edizione 1562 per Francesco Sansovino; ma io non vidi che quello che descrivo il quale sul frontispicio dice: *contenersi i fatti degl'Imperatori greci cominciando da Alessio Comneno dove lascia il Zonara, fino al MCCCCLVII nel qual fu presa quella città da Mahomet secondo.* Vi è la dedicazione al Bizzignolo, e non vi è la Tavola delle cose notabili; e in fine alla pag. 107. avvi *Passaggio di Lodovico Re di Francia il santo in terra santa creato Re nel 1227.* Osservo che a p. 586. vol. XL. della Biografia Universale (Ven. 1827) si accenna che la *Storia degl'Imperadori Greci di Niceta ebbe prima d'ogni altro in Italia a traduttore Giuseppe Orologi*, e si pubblicò in Venezia dal Valgrisi nel 1562. 4; ma dall'edizione del Sansovino dell'anno stesso 1562 soprannunciata chiaro apparisce che *altra volta* quella storia era stata tradotta dal Fausto da Longiano, e veniva poi ora dal Sansovino riprodotta *correttamente*, le quali parole *altra volta* indicano una traduzione di qualche tempo anteriore a quella dell'Orologi. E se il Sansovino soggiunse nell'avviso a' Lettori, di *dar fuori solamente la presente parte*, non si